

Ottobre – Libano (immagini di città) di Camille Ammoun, Mesogea 2021

Camille Ammoun vive a Parigi, è esperto di trasformazioni urbanistiche e ambientali. Questo spiega l'attenzione alla realtà urbanistica che risalta dalle pagine di questo piccolo (86 p.) libro. L'autore ci descrive le strade di una Beirut saccheggiata dalle società immobiliari incaricate della ricostruzione dopo la guerra civile del 1975. Saccheggio immobiliare che ha favorito, ed è stato favorito dal contemporaneo saccheggio delle istituzioni. L'autore constata con amarezza che "la crisi è di dimensioni tali che pianificare il futuro è fuori questione". Le organizzazioni confessionali si sono impadronite dello stato. Tutto è corrotto, la corruzione è "sistemica, ti priva della cittadinanza, fa di te un cliente [...] trasforma lo spazio in cui vivi [...] ne inquina l'ambiente". Il libro riporta anche le speranze dei libanesi che nell'ottobre del 2019 si sono ribellati a questa situazione, scendendo nelle strade, riappropriandosi degli spazi preclusi. Nell'invadere questi luoghi la "rabbia cambia natura. Diventa visibile. Prende corpo". Sono proprio i corpi delle persone che danno forma alla speranza che finalmente tutto cambi. Sono ancora i corpi delle persone sventrati dall'esplosione, il 4 agosto 2020, di 2.750 tonnellate di nitrato di ammonio "negligentemente stivato" nel porto di Beirut a parlare della "associazione a delinquere" che governa il paese.

Oggi le cronache ci aggiornano giornalmente del muro che le istituzioni libanesi stanno costruendo, ricusando giudici, insabbiando le indagini, per fare in modo che la verità non venga mai alla luce.